
Grandi concerti a Santa Cecilia

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Mikko Franck con Jean-Yves Thibaudet (per Ravel e Franck), Fabio Biondi con Raffaele Mallozzi (per Mozart)

A Roma i complessi dell'Accademia offrono a tutti settimanalmente la possibilità, anche a prezzi accessibili, di godere ed esplorare la bellezza della musica. **Mikko Franck** è un giovane direttore finlandese, dal 2017 direttore ospite principale dell'istituzione. Gesto ampio, "fraseggiante" si direbbe, **decisione e cordialità nello stile**. Ed è necessario, trovandosi con un pianista eccezionale come **Jean-Yves Thibaudet**, che purtroppo non capita spesso da noi. In programma Ravel e Franck. Del primo, le *Tre Cantate per il Prix de Rome*, giovanili certo, ma già flessuose, ondegianti e capziose, pure grazie alle voci delicate del soprano **Donika Mataj** e del tenore **Murat Can Guvem**. **Ravel poi è maturo nel Concerto in sol maggiore per piano e orchestra**: tre tempi sinuosi, spavaldi anche, con quell'*Adagio* assai che evoca **tenerezze infinite, squisitezze, nel tocco libero di Thibaudet che fa del pianoforte un'orchestra**, un protagonista assoluto dove le più varie suggestioni – **tardoromantiche, jazzistiche e così via** – convivono creando armonie "diverse". Ravel pare esplorare – grazie a Thibaudet lo si sente – **un mondo onirico e a un tempo frenetico**. Thibaudet suona con disinvoltura, quasi con un eccesso di facilità. Ma lo studio e la tecnica ferrata gli permettono di "scivolare" su Ravel con eleganza e grazia tutta francese. Quando poi Mikko Franck da solo affronta la *Sinfonia in re minore* di **César Franck**, Liszt e Wagner sono presenti, ma scorrono in una coralità dove gli ottoni fanno la figura della precisione assoluta, quasi con naturalezza, che poi è uno dei tratti distintivi del direttore. Un altro evento è stato il concerto con **Fabio Biondi**, direttore e violinista, insieme alla prima viola dell'orchestra cecilianiana, **Raffaele Mallozzi**, musicalissimo. In programma **Mozart** e solo Mozart. Due sinfonie – la n. 31 *Parigi* e la n. 36 *Linz* con la *Sinfonia concertante per violino e viola*. **Un Mozart giovane** che si avvia alla maturità, ed è piacevolissimo. Amadeus inventa motivi nuovi che poi svilupperà, ha tecnica agguerrita, ma al solito non la fa vedere. **Tutto sembra facile in lui, naturale**: violini e viola lo fanno, e hanno l'aria di divertirsi un mondo. Fabio Biondi suona egregiamente, dirige una orchestra che in una settimana passa da Mozart a Ravel con tranquillità, buon gusto e precisione. **Come fa una grande orchestra sinfonica, un gioiello tutto italiano**.